Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 23 Aprile 1924 — Anno XX — Num. 36

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un Numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo →
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 3 —
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

LA SITUAZIONE GENERALE

In attesa della proclamazione ufficiale degli eletti, che avverrà verso la fine del corrente mese da parte della Commissione Centrale Elettorale di Roma, e dell'inaugurazione della nuova Legislatura parlamentare, che avrà luogo, come è noto, il 24 maggio — e stavolta con grande solennità — molto si parla delle maggiori questioni che agitano la vita nazionale ed in primo luogo di quella fondamentale ed alta della pacificazione interna, per la quale ha già detto degne parole nel saluto al popolo di Roma il Presidente del Consiglio.

* * *

Sulla riapertura della Camera ed il discorso della Corona, l'on Musselini ha avuto un lungo colloquio col Re. Non ancora risolta, sembra, la questione della Presidenza della Camera, essendo tuttavia riluttante l'on. Federzoni ad accettare l'alto ufficio, che pure verrebbe declinato dall'altro dei probabili candidati del quale si è fatto il nome, l'on. Salandra. Anche circa gli eventuali rimaneggiamenti del Ministero, più volte affermati e smentiti, nulla si sa di certo; soltanto non si esclude la possibilità di una sostituzione dei Ministri della Marina e dell'Economia Nazionale e di cambiamenti in qualcuno dei Sottosegretariati. I corridoi della Camera incominciano intanto a popolarsi di nuovi eletti e di rieletti.

* * *

In occasione della celebrazione del Natale di Roma, a Benito Mussolini è stata solennemente conferita la cittadinanza romana.

* * *

E' morta, a Pittsburg, Eleonora Duse, la più grande delle attrici italiane.

* * *

La sistemazione di Fiume e della provincia del Carnaro entro i confini del Regno, considerandosi ormai entrata nella sua fase definitiva, l'on. Mussolini ha indirizzato una lettera al gen. Giardino, in cui rendendo plauso alle sue nuove benemerenze, nel ringraziarlo gli dichiara come egli non voglia tenere più oltre impegnato il difensore del Grappa per la risoluzione di problemi di secondo tempo, cioè di carattere essenzialmente interno, demandati ormai al nuovo prefetto della provincia del Carnaro che sarà destinato a Fiume col primo maggio prossimo.

* * *

Alla Camera dei Lords, prima che si aggiornasse per le vacanze pasquali, è stato annunciato che la legge autorizzante il Governo a ratificare i trattati di Losanna, è stata approvata da entrambi i rami del Parlamento ed ha già avuto la sanzione sovrana.

* * *

La questione della Bessarabia verrà risollevata alla prossima conferenza anglo-russa di Londra.

* * *

Il Senato Americano, con 53 voti contro 25, ha approvato il progetto di legge che ridurrà il numero degli stranieri ammessi annualmente agli Stati Uniti all'1 per cento del numero degli stranieri che già vi risiedono. Parecchi Senatori, nelle loro dichiarazioni di voto, hanno manifestato il desiderio che a base del calcolo per l'applicazione di questa percentuale sia preso il censimento del 1910. Il Senato ha invece deciso che la proporzione degli stranieri da ammettersi agli Stati Uniti sia calcolata sulle cifre del 1890.

LA PACIFICAZIONE

Poichè l'argomento forma l'oggetto delle cure quotidiane del Governo ed ha importanza capitale, vogliamo riprodurre per intero un articolo che l'on. Bottai scrive sul «Resto del Carlino». In questo articolo son ripetute da un fascista autorevole alcune di quelle osservazioni che noi, da tempo, andiamo pubblicando sul nostro giornale.

La polemica da qualche giorno accesa e non ancora spenta, intorno alla cosidetta normalizzazione o pacificazione, ci ha lasciato e ci lascia, circa i modi del suo svolgimento e le recondite ma supponibili intenzioni di alcuni dei polemizzatori, alquanto dubbiosi. Da non pochi mesi noi abbiamo assunto, in ordine a questo che stimiamo essere il problema più grave del Partito Nazionale Fascista, nell'attuale fase del suo sviluppo, una posizione chiara ed inequivocabile, che dovrebbe consentirci oggi un intervento non ingrato alle parti in contesa: alla nostra, cioè, ed a quella multiforme degli avversari.

A noi pare che la polemica abbia un difetto d'origine; di vertere cioè sul terreno limitato e specifico di alcuni fatti e di non elevarsi dai fatti, ad un esame più alto e sereno di una situazione più generale, della situazione cioè del Partito Nazionale Fascista nel Paese, in questa Italia di oggi, non stremata, ma certo agitata ed esasperata da quasi dieci anni di vita combattiva ed ansiosa. Il problema della pacificazione (preferiamo questa parola all'altra «normalizzazione», equivoca perchè vi sono tipi di normalità cari agli oppositori, che noi non potremmo comunque accettare) è un problema italiano, in quanto fascista; è un problema cioè che agita tutti gli italiani in quanto la sua soluzione dipende da un certo processo di interno assestamento del partito che oggi riunisce nelle sue file e costringe nella sua disciplina il più gran numero di italiani.

Si danno crisi di partiti che non interessano se non gli iscritti a quel partito; altre ne avvengono che toccano solo determinate categorie di interessi e ceti; e possono infine verificarsene alcune poche ed in momenti eccezionali della vita politica di un paese, che commuovono tutto un popolo. Non è chi non ricordi come e quanto, mentre numerosi piccoli partiti si frantumavano e dissolvevano in una tragica e silenziosa indifferenza, la crisi del partito socialista con tutto il suo faticoso travaglio si ripercuotesse nella coscienza e nell'animo di tutti gli italiani. La crisi del socialismo italiano fu, per un periodo non breve di tempo, la crisi della vita italiana.

Ma se, per lo meno da un punto di vista geografico e limitatamente ad alcune classi, il partito socialista ebbe una organizzazione ed una vibrazione nazionale, è innegabile che il partito fascista, che gli è successo, e con delle realizzazioni più concrete, nel dominio della politica italiana, ha una maggiore più vasta o più profonda capacità di riassumere in sè gli aspetti della molteplice vita del popolo nostro; di riassumerne le qualità ed i difetti, le ansie e gli sconforti, gli stati di animo più diversi ed i proponimenti più discordi. Mai in nessun momento della sua storia, dal compimento dell'Unità in poi, l'Italia si ebbe un partito che potesse dirsi, come il partito fascista, nazionale, espressivo cioè in tutti gli orientamenti spirituali e morali della vita della Nazione. Non è da oggi che noi pensiamo e scriviamo queste cose; non è da oggi che, persuasi che nella crisi del partito fascista (usiamo la parola «crisi» nel suo genuino significato che non è di necessaria catastrofe) si riflette non già la crisi di una classe ristretta ed estranea agli interessi e agli ideali delle altre classi costitutive della società nazionale, ma la crisi di tutta la società nazionale, noi diciamo che vi è una grettezza di esame e di giudizio, in cui alcuni nostri amici e quasi tutti gli oppositori coincidono; costoro si pongono dinanzi al travaglio del partito fascista come dinanzi ad un moto di parte, che bisogna trovare o in tutto buono o in tutto cattivo, che giova giustificare o respingere in blocco, così come è: e non scorgono nel travaglio della Nazione, nel tormento del partito, il tormento del popolo; non comprendono che il dare a questo travaglio, a questo tormento, a questa crisi uno sbocco piuttosto che un altro non è un problema solo fascista, ma un problema italiano.

Il ché significa che, se non può negarsi a nessun italiano di intelletto il diritto di proporne modi di risoluzione, non può, d'altra parte, chi voglia intervenire nella polemica con carità di patria non ispirarsi alla coscienza precisa che lo intervenirvi con criteri non partigiani è un dovere nazionale.

Dovere nazionale altissimo, che sovrasta alle parti, alle fazioni, come le ha chiamate il Presidente del Consiglio, e agli uomini; dovere la cui luce ancora non ci sembra che illumini l'attuale polemica, che é di natura maligna e potrà essere di cattivo effetto. Quando noi leggiamo le lunghe filippiche degli avversari ci domandiamo se è col livore e con la sconoscenza delle cause intime e lontane dell'attuale perturbamento che essi vogliono preparare la pacificazione, o se non si propongono piuttosto di accumulare ad arte le difficoltà della pacificazione per trarne eventuali benefici per i loro partiti; e quando ci accade di meditare su certa prosa di uomini di nostra parte, ci domandiamo se essi vogliano salvare, come dicono, il partito, o se non lavorino senza volerlo a trascinarlo a rapida rovina. Se gli avversari comprendessero che la pacificazione dell'Italia dipende dal superamento di una crisi del partito fascista; che è, quindi, connessa anche a una loro speciale attitudine serena e disinteressata, che in nessuna maniera ne esageri il decorso; e se i fascisti si persuadessero nella loro totalità, come già sono persuasi nella loro maggioranza, che la pacificazione dell'Italia è un interesse precipuo del loro partito, la polemica potrebbe avviarsi verso traguardi risolutivi.

Ma così non può che segnare il passo sulla pedana dei luoghi comuni ed intorbidarsi in una miserabile dialettica, che non è purtroppo senza nocive ripercussioni nella coscienza dei lettori più umili e più semplici.

Noi non abbiamo nessuna speciale autorità o funzione che ci dia ufficialmente il diritto di esprimere nell'attuale polemica un giudizio che può sembrare agli sciocchi al di sopra delle parti, mentre è invece, più sostanzialmente fascista dello truculente proposizioni con cui alcuni si illudono di fare del bene al fascismo; sentiamo, però, che nel dibattito, vi è posto non solo per i fanatici dell'una parte e dell'altra, ma anche per chi, come noi, si pone il problema della pacificazione italiana come problema di carattere nazionale, estraneo al gioco fittizio e vano dei piccoli dispetti e dei sordidi rancori degli uomini, che per comprare una tessera hanno venduto ogni senso di umile e civile dignità. La crisi del fascismo, abbiamo detto, è la crisi stessa della vita italiana; e per questo che come fascisti, reclamiamo l'onore di essere in prima linea a risolverla cogli unici strumenti valevoli: la sincerità delle intenzioni e l'onestà del linguaggio.

Giuseppe Bottai

La Polizza agli ex Combattenti

Nella Rivista «Echi e Commenti» l'avv. Mario Pizzolo scrive:

E' innegabile che la istituzione della polizza di assicurazione gratuita a favore degli ex combattenti non abbia raggiunto gli scopi desiderati.

Il ritorno al lavoro dei reduci non poteva gran fatto essere agevolato dalle poche centinaie di lire anticipate sulla polizza ad una sola e piccola parte degli ex combattenti; la diffusione del concetto di previdenza, connesso con la concessione, non poteva avverarsi senza un'adeguata propaganda, che è del tutto mancata.

Potremmo documentare in modo irrefutabile che anche dopo alcuni sinistri di ex combattenti, le famiglie ignoravano che la polizza fosse immediatamente liquidabile.

E' inutile avvertire quanto tutti questi ed altri inconvenienti abbiano fatto esulare dall'istituto della polizza il carattere di premio a favore dei migliori figli della patria italiana.

Ad ovviare a tanto si propone al Governo l'adozione dei provvedimenti indicati nel sottoposti articoli, provvedimenti che, se saranno emessi, richiameranno sulla polizza la riconoscente attenzione degli ex combattenti; diffonderanno maggiormente il senso della previdenza, specie fra le inculte popolazioni meridionali, valorizzeranno un titolo che, mentre tende a gravare sempre più sul bilancio dello Stato, non è tenuto in nessuna considerazione dai possessori; e, infine, con vantaggio di un'azienda statale, qual'è quella dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, contribuiranno a estinguere gradatamente il considerevole debito dello Stato in materia di polizze gratuite.

«Art. 1. — I capitali di lire 1000 assicurati con le polizze concesse con D. L. 10 dicembre 1917, N. 1970, D. M. 7 marzo 1918, D. L. 19 maggio 1918, n. 769, D. L. 8 dicembre 1918, n. 1593, art. 5, R. D. 22 Giugno 1922, n. 252, potranno essere maggiorati con versamenti fatti dagl'interessati, da istituti di assistenza, da altri Enti morali e in genere da terzi per un capitale non inferiore a lire mille e per un periodo non inferiore ad anni dieci.

«Art. 2. — Alla scadenza dell'assicurazione supplementare gli ex combattenti e mutilati assicurati avranno diritto a percepire anche l'importo della polizza gratuita d'assicurazione, commisurata al valore di riscatto che avrà in quel tempo la polizza stessa, giusta le tabelle, approvate con Decreto Ministeriale del Tesoro, 10 aprile 1920 (*Gazz. Uff.* del 26 luglio 1920, n. 177).

«Art. 3. — I versamenti per le assicurazioni supplementari godranno la esenzione dalla tassa di bollo.

«Art. 4. — Il 24 maggio e il 4 novembre di ogni anno verrà estratta una percentuale di polizze gratuite maggiorate, i cui capitali verranno integralmente pagati al valore nominale appena scaduta l'assicurazione supplementare.

«Art. 5. — I versamenti potranno essere raccolti anche dagli Uffici postali ed eseguiti per mezzo di marche speciali da apporsi su speciali libretti di pagamento.

«Art. 6. — Ai capi degli Uffici postali sarà corrisposta una provvigione per ogni polizza maggiorata.

«Art. 7. — Le operazioni di maggiorazione consentite col presente Decreto non potranno superare il numero di 100.000, salvo successive disposizioni.

Ozî pasquali

La mite suocera sollecitava l'aiuto di qualche vecchio giornale, per accendere i fornelli sotto le rituali vivande: l'agnelletto ha bisogno di vivo fuoco, per dorare a puntino, e l'acqua per le ova, se si vuol che rassodino al ginsto, richiede un grado d'ebullizione vulcanica...

Ho scaraventato quindi nel cestino tutto il gazzettume che, dopo il 6 aprile, s'era accumulato sul mio scrittoio, per l'intenzione prava di scombiccherar, uno dopo l'altro, almeno cento articoli... Ventimila gallaratesi, per via delle gastronomiche esigenze di una suocera sola, hanno quindi avuta salva la vita... Cento articolesse di *bi*... rientrate, voglion dire almeno un secolo di vita dippiù per chi non le leggerà mai...

Ma prima di cestinar tutto quel fascio di giornali, ho avuto la curiosità di rileggerne alcuni del 7 Aprile...

Ed ho constatato un prodigio inaudito: il prodigio più unico che raro per cui vincitori furon tutti e non ci furon vinti; e l'almo sole non vide mai tanta fraterna allegrezza avvincere dieci milioni di elettori di buona volontà.

Lasciamo stare la stampa nazionale, ed occupiamoci, invece, dell'altra, di quella che ha veduto la reazione economica, politica e morale abbattere e fiaccare la volontà delle masse lavoratrici, di quella che ha assistito ai martiri e alle torture, di quella che ha vi-

sto le case arse e saccheggiate, gl' innocenti soffrire supplizi e stragi, i monumenti atterrati, i templi profanati, tante florenti regioni distrutte... e basta, chè la penna si rifiuta di proseguire...

Cominciamo dall'*Avanti!*

« Le prime sensazioni della giornata di domenica sono di prorompente entusiasmo; ci passano sotto gli occhi delle cifre assolutamente inattese che testimoniano di un fervore di idee e di abnegazione di fronte al quale ci si sente commossi...».

Passiamo ora al *Mondo*:

« Per quanto ci riguarda, possiamo dichiararci soddisfatti dell'esito conseguito dai nostri uomini. Da Napoli ci viene annunziato che la lista capitanata dall'on. Amendola ha ottenuto una votazione, il cui significato e la cui importanza debbono essere commisurati all'asprezza della lotta e alla difficoltà d'ogni sincera manifestazione di volontà popolare... L'opposizione costituzionale ha vinto e questo ci ripaga di molte molte amarezze sofferte negli ultimi mesi di passione nazionale e riesalta il nostro entusiasmo per la continuazione dell'opera nostra ».

Vediamo ora che cosa scrive la *Giustizia!*

« Il fuoco tamburreggiante della campagna elettorale di violenza non tramortì le masse. Giunta l'ora del dovere il dovere esse l'hanno compiuto. Hanno dimenticato le aspirazioni astensioniste di protesta contro la legge di privilegio e contro il costume di violenza dei dominatori e li hanno affrontati, la scheda alla mano. Bene è, bene è.

« Questi socialisti « duri a morire », questi « sfrantumati » escono dalla battaglia col sorriso sul labbro ».

Un'occhiata anche alla *Voce Repubblicana:*

« Da questa prova il movimento repubblicano esce irrobustito, allargato, pronto alle battaglie dell'avvenire. Mentre i gruppi parlamentari degli altri partiti di opposizione sono stati fatalmente decimati dalla *legge capestro*, la nostra pattuglia rimarrà, molto probabilmente intatta, se non accresciuta ».

Dulcis in fundo, eccoci al *Popolo* di Don Sturzo:

« I popolari, nonostante le condizioni di enorme inferiorità in cui erano stati posti dalla persecuzione del partito dominante, del governo, e della insidiosa e pervicace avversione del clerico - fascisti, hanno tenuto fermo e hanno resistito alla raffica, mantenendosi in piedi saldi e sicuri nelle loro posizioni di forte partito di minoranza ».

Dopo di che non lessi più oltre; ma sentii il bisogno irresistibile di mandare una carta da visita all'on. Acerbo il quale ha partorito una legge elettorale così perfetta che tutti sono vincitori, che tutti sono soddisfatti, che tutti sono rafforzati, lieti, allegri, giubilanti.

Prodigi, questi, dei quali è capace soltanto l'Italia!

Alleluja! Alleluja!

Cronaca di Gallarate

Pasqua d'Italia

Non è sminuire il significato religioso della festa che si è solennizzata Domenica in tutto il mondo cattolico affermare che la Pasqua del 1924, oltre che la mistica celebrazione della Risurrezione del Cristo è stata anche un pò l'esaltazione della salvezza della Patria, finalmente affrancata, in seguito al plebiscito del 6 Aprile, dall'odiosa tirannide bolscevica.

Oltre che benedire al Salvatore, le famiglie italiane, raccolte nella affettuosa intimità delle loro case, hanno inneggiato alla pace finalmente conseguita, hanno auspicato alla concordia degli spiriti, hanno fatto voti perchè un uguale fervore di ricostruzione d'oggi in poi tutti ne animi e ne sospinga. Duplice festività, adunque: festa della Fede e festa della Patria, culminata, il 21 Aprile, nella festa del Lavoro e nella solennizzazione nazionale della grandezza secolare di Roma.

Hanno squillato sonori, domenica, i sacri bronzi, per annunciare che Cristo è risorto: la Risurrezione del Maestro ben rispecchiava tutto ciò che in noi e fuori di noi era, in quel giorno di Primavera, senso palpitante di vita e di rinnovamento.

Rinnovarsi o morire: ecco il monito, ecco la sintesi della vita: vita di individui e vita di popoli.

Tutto si rinnova nel mondo; rinnovarsi vuol dire migliorarsi, perchè frutto di rinnovamento sono la perfezione, il progresso, la civiltà; quanto dire l'ascesa verso mète sempre più luminose, dove più intensa sia l'armonia degli animi, più salda la fratellanza, più valorizzata l'umanità, più forte l'amore, più desiderata e sentita la pace fra tutti gli uomini di buona volontà...

Il Natale di Roma

Lunedì, 21 Aprile, Natale di Roma, tutte le vie cittadine erano, sin dall'alba, festanti di tricolori.

Molti i manifesti patriottici rivolti alla cittadinanza. Oltre a quello, già da noi riprodotto, della sezione locale della « Dante Alighieri » ne hanno pubblicati dei bellissimi il Comune e il Fascio.

Quello della Giunta Municipale nobilmente concludeva con queste parole:

Gallaratesi!

Quale lieto auspicio, il Natale di Roma e la Festa del Lavoro seguono oggi la Pasqua di Resurrezione... Per la nostra Gallarate, per l'Italia tutta, sia dunque la tregua nelle aspre lotte dei partiti, sia la pace, il lavoro, la prosperità fra gli uomini di buona volontà!

Il nuovo Parlamento, fedele espressione del Popolo, si accinge colla geniale guida del Duce, a preparare, con alacre fermezza e romano volere, nella perfetta legalità, le maggiori fortune per la Patria, all'Interno e all'Estero.

Collaboriamo con pari ardore a questa immensa opera ricostruttrice! Il Popolo Italiano, dopo la paurosa crisi, nuovamente sicuro dei suoi radiosi destini, intende iniziare finalmente il fecondo periodo della pace prosperosa e riconquistare nel lavoro fecondo del pensiero e del braccio, il suo primato nel mondo...

« *che non vide mai cosa più grande di Roma!* ».

Anche il Consigliere Delegato di Crenna, Sig. Cesare Ruggeri, aveva diretto ai cittadini un fervido appello, culminante in queste parole:

Cittadini!

Preparatevi a degnamente celebrare la festa sacra del Natale di Roma, e fate che lo sventolare del tricolore da ogni casa, indichi a tutti e per tutti, la gioia del presente e le fervide speranze dell'avvenire di questo Popolo Italiano che seppe superare tutte le prove, per dare pace duratura alle presenti e future generazioni.

Viva l'Italia!

Ai Caduti per la Patria.

Alle 11, in Piazza Garibaldi si sono riuniti i fascisti inscritti alla Sezione di Gallarate ed a quelle di Crenna e di Caiello; le fasciste, le squadriste e le Balilla della sezione femminile; gli avanguardisti ed i Balilla; e le rappresentanze dei Sindacati.

Adunatisi in corteo, i fascisti cittadini hanno attraversato le vie cittadine e si sono recati al Cimitero per recare corone di fiori alle tombe dei Caduti in guerra ed a quella del martire fascista Mario Brumana.

La brava Banda Cittadina, diretta dal Maestro Saimucci, ha suonato, applauditissima, gli inni della Patria.

Il corteo serale

Nella serata si sono radunate in Piazza Garibaldi le rappresentanze delle principali Associazioni cittadine e dei sobborghi, fra cui: Sezione Mutilati e Invalidi di guerra, ex Combattenti, Amministrazione Comunale, Dante Alighieri, Società Operaia M. S., Società M. S. L'Esercito, Tiro a Segno Nazionale, Circolo Cooperativo Felice Cavallotti di Cedrate, Unione Cooperativa di Arnate, Circolo Vittorio Emanuele di Arnate, Cooperativa Regina Elena di Arnate, Sezione Gallaratese del Partito Liberale Italiano, Associazione Panettieri, ecc. ecc.

Moltissime le Sezioni fasciste dei due mandamenti.

Le rappresentanze, seguite dalle Autorità civili e militari e da un folto numero di cittadini, si sono ordinate in un lungo corteo; in testa era la musica di Crenna; al centro della colonna, la Banda Cittadina.

La colonna interminabile, fiancheggiata da numerosi portatori di torce a vento, si è snodata verso piazza Risorgimento proseguendo per via Volta, via Felice Cavallotti, via Mazzini, piazza Vittorio Emanuele, via Mercanti, via S. Antonio, via Postcastello, via Manzoni.

Dietro il gagliardetto fascista era l'on. dott. Carlo Gnocchi.

Il corteo ha fatto ritorno in piazza Vittorio Emanuele, dove una gran folla si era frattanto addensata ad attenderlo, per cui, ad un certo momento, il vasto piazzale è apparso letteralmente gremito di popolo.

Dall'alto del Campanile della Collegiata saettavan nel cielo, di tratto in tratto, razzi luminosi e anche dal balcone del Caffè Ranzoni i bengala sfavillanti alternavano i loro fantastici bagliori ai fragorosi scoppi dei petardi.

Il discorso dell' on. Gnocchi

Invitato insistentemente da tutti gli astanti e salutato al suo apparire sul balcone del Ranzoni da una vera ovazione, il neo-deputato on. dott. Carlo Gnocchi ha parlato brevemente, ma con commosso fervore, per esaltare la solenne significazione della cerimonia.

Ha rievocato felicemente la data remota della fondazione di Roma, per affermare come dopo venticinque secoli di gloria, Roma rivive, oggi, tutto il suo passato splendore, i periodi magnifici della sua grandezza, quando, tra i canti gloriosi, tornavano i consoli reduci dalle grandi vittorie!

« Celebriamo — ha proseguito l'on. Gnocchi — il Natale di Roma con la maggiore solennità: noi adoriamo quella Roma che volle e conseguì la conquista del mondo: noi imponiamo al popolo, nella storica ricorrenza, di marciare compatto al raggiungimento delmassime fortune di questa nostra Italia. E sia il Natale di Roma la data fatidica in cui si giuri dagli italiani un nuovo patto di amore e di concordia, all'ombra del sacro tricolore, simbolo purissimo della gloria Nazionale. Oggi il popolo italiano guarda verso l' orizzonte radioso che significa amore e significa gloria: uniamoci concordi ed abbandoniamo la violenza sterile: stringiamoci in salda coorte, in santa, in possente fratellanza ».

L'on. Gnocchi si rivolge poi ai lavoratori e nella esaltazione del lavoro trova modo di far rilevare come il fascismo ami veramente e profondamente la massa del popolo che lavora e produce ed al quale riserva i più alti diritti ed i più alti onori.

Chiude, applauditissimo, con un nuovo ispiratissimo appello alla pace e alla concordia nazionale.

La "U.N.V.E.R.,, inaugura
il suo Gagliardetto tricolore

Manifestazione intimamente solenne, quella svoltasi, lunedì mattina, nel salone del Casino del Teatro, per l'inaugurazione del gagliardetto della locale sottosezione della U.N.V.E.R. Intervennero alla significativa cerimonia: il Sottoprefetto, il Capitano dei RR. CC., Monsignor Sommariva, il Grand' Uff. Alessandro Maino, il Cav. Erminio Forni, in rappresentanza del Comune, il Comm. Cesare Macchi, il Pretore, il Cav. Pietro Crosta, presidente della Società Operaia di M. S., con una rappresentanza del sodalizio e col vessillo, il sig. Mario Baroni, segretario dell' Unione Impiegati e Commessi, pure con una rappresentanza e col vessillo sociale, il dott. Augusto Nardi, in rappresentanza della Sezione di Milano della U.N.V.E.R., il Medico Sociale della Sottosezione di Gallarate, dott. Costanzo Gilli, i soci della Sottosezione, moltissime personalità cittadine, ecc.

Gli invitati erano cordialmente ricevuti dai promotori della cerimonia, cioè dal sig. Martino Verotta, Consigliere Delegato della Sottosezione, dal sig. Lodovico Vitrotti, dal sig. Angelo Gomarasca e dal prof. Camillo Baroni, segretario.

Prese per primo la parola il signor Vitrotti; egli disse fervide parole di saluto e di ringraziamento a tutti gli intervenuti, esaltando il valore spirituale della manifestezione; dopo Torino e Milano, la sezione gallaratese è infatti la prima a dotarsi di un vessillo, perchè attorno al patrio tricolore, che si fregia anche della sigla del sodalizio e dello stemma di Gallarate, si stringano in un fervoroso fascio di volontà e di cuori tutti i viaggiatori e i rappresentanti di commercio della nostra plaga.

L'oratore, dopo aver detto del compiacimento dei suoi colleghi per ritrovarsi uniti a inaugurare il gagliardetto sociale nel giorno in cui tutta l'Italia celebra il Natale di Roma, ha offerto un fascio di fiori alla Madrina del gagliardetto, la gentile signora Verotta, invitandola a far sventolare al bel sole della Patria il piccolo vessillo della Sottosezione.

Mentre echeggiano per la sala gli applausi calorosi che salutano le parole del sig. Vitrotti, la signora Verotta scioglie i veli che avvolgono il gagliardetto.

E subito si leva a parlare il signor Martino Verotta, Consigliere Delegato della Sottosezione. Egli dice che all'intimità della manifestazione non si confanno i lunghi discorsi: si limita quindi a rilevare come Lavoro, Pace e Concordia, gli ammonimenti cioè dell'ora che passa, siano sentiti ed attuati dalla U.N.V.E.R, che ha tradizioni nobilissime di fraternità e di collaborazione. Ricorda il motto che a Schio sta scolpito sulla base del monumento ad Alessandro Rossi: « *Uguali innanzi al feltro e a Dio* ». Prende lo spunto da quel monito per invocare sul simbolo tricolore, che è fiero di prender in consegna, la benedizione di Dio e il bacio della Patria.

Fervidi applausi salutano la vibrante perorazione del sig. Verotta, e applausi riscuote pure la felice improvvisazione del dott. Nardi, che parla a nome della Sezione di Milano.

Il Grand'Uff. Alessandro Maino improvvisa uno di quei suoi chiari, concisi, pacati discorsi, in cui il sentimento si fonde con la più spontanea genialità; dice come egli faccia tutt'ora parte della grande famiglia dei viaggiatori e rappresentanti di commercio, perchè il periodo del suo vagabondaggio per l'Italia, a.... caccia di affari, in un tempo per i viaggiatori assai meno propizio dell'attuale, coincide con quello della sua felice giovinezza. Ha poi uno spunto felicissimo per auspicare alla necessità che tutti oggi operino, infaticabili, fervorosi e concordi, per essere gli artefici delle maggiori fortune dell'Italia nuova, che marcia sulle vie secolari della sua grandezza avvenire.

Chiude la cerimonia il cav. Forni, portando alla Sottosezione della U.N.V.E.R. il saluto e il plauso dell'Amministrazione Comunale ed augurando gaiamente a tutti i convenuti di fare la brillante carriera dell'ex viaggiatore di commercio.... Grand'Uff. Maino! Possiamo giurare che non ci furono, in proposito, pareri discordi!

La manifestazione terminò con un *vermouth* d'onore: tutti gli intervenuti alzarono il calice alla prosperità del nuovo sodalizio gallaratese.

A mezzogiorno, al Restaurant Sempione si è tenuto il banchetto ufficiale; allo *champagne* hanno brindato i signori Verotta, Vitrotti e dott. Nardi.

Per la famiglia di Umberto Chiaravalle

Gallarate ha risposto con la consueta generosità all'appello del Comune per un segno tangibile della gratitudine cittadina verso la memoria del compianto Umberto Chiaravalle, Vice Capo squadra dei Pompieri, caduto vittima del dovere.

E' giusto che la famiglia dell' ottimo concittadino abbia il conforto di sapere che tutti, dal ricco al povero, hanno concorso con obolo cospicuo o modesto, ma sempre con uguale slancio generoso, ad alleviare, per quanto è umanamente possibile, l'immane sventura che l' ha colpita.

All'elenco delle offerte maggiori, seguirà presto un elenco generale comprendente anche le offerte minori.

Somma precedente L. 6000 — Soc. Comm. Fratelli Maino e C. L. 1000 — Manifattura di Gallarate L. 1000 — S. A. Introini e C. L. 1000 — Ditta Cesare Macchi e C. L. 500 — Grand' Uff. Alessandro Maino e Signora L. 500 — Totale L. 10.000.

Cronaca d'Oro

All'Associazione per la Cura Marina Scrofolosi poveri L. 50 dal Circolo S. Giuseppe.

Alla Mutua Sanitaria da Giov. Battista Coerezza L. 100.

La partenza del Capitano dei RR. CC.

L'egregio Capitano dei Reali Carabinieri, sig. Alessandro Marchelli, a giorni, lascerà la nostra Gallarate, perchè destinato ad altra più importante sede, cioè a Genova. Al Capitano Marchelli, che nei pochi mesi della sua permanenza fra noi ha dimostrato superiori doti di acume, diligenza ed imparzialità, il nostro saluto benaugurale.

Alla "Dante Alighieri,,

I Soci del Comitato Gallaratese della « Dante Alighieri » sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per la sera di Martedì 29 corr. alle ore 20.45, presso il salone della spett. Federazione Industriali (gentilmente concesso) per la discussione del seguente *ordine del giorno:*

1. - Lettura ed approvazione dell'ultimo verbale;
2. - Relazione morale sull'anno 1923;
3. - Relazione dei Revisori dei Conti;
4. - Presentazione ed approvazione del rendiconto finanziario 1923 e del bilancio preventivo 1924;
5. - Nomina di tre Revisori dei Conti;
6. - Nomina dei Delegati al Congresso di Fiume;
7. - Eventuali.

Biblioteca Popolare "L. Maino,,

I Soci della Biblioteca Popolare « L. Maino » sono convocati in assemblea generale ordinaria per la sera di Lunedì 28 corr. alle ore 20.45 presso la sede sociale per la discussione del seguente *Ordine del Giorno:*

1. - Lettura ed approvazione dell'ultimo verbale;
2. - Relazione morale sull'anno 1923;
3. - Approvazione del bilancio consuntivo 1923 e preventivo 1924;
4. - Nomina del Comitato Direttivo;
5. - Eventuali.

Opera Cardinal Ferrari
Fiera di beneficenza

Il giorno di Pasqua, nella Palestra delle Scuole Medie venne inaugurata la grande Fiera di Beneficenza a favore dell'Opera Cardinal Ferrari e dell'Asilo Infantile Ponti.

Iniziata dall' attività munifica e instancabile di un gruppo eletto di signore e signorine gallaratesi, la Fiera riuscì veramente grandiosa, sia per la profusione e ricchezza dei doni offerti, sia per il continuo alternarsi di signori e signore e di una folla di popolo che affluì alla palestra dalla mattina a tarda sera, fra la più schietta allegria, resa più intensa dalle gaie note della Banda Cittadina e dai fuochi artificiali.

Il giorno di S. Angelo, in un atrio trasformato in elegante sala da the, in un'intimità tutta famigliare e simpatica, venne tenuto un concerto riuscitissimo con svariati numeri di canto, eseguiti dalla gentile e valentissima signorina Prof. Evelina Baldi accompagnata abilmente al pianoforte dalla sua amma sig.na Tamburini. Con fine e perfetta esecuzione d'artista, il sig. Dante Coerezza, prezioso collaboratore dell' Opera Cardinal Ferrari, contribuì all' ottima riuscita della mattinata riscuotendo elogi ed applausi.

La Pesca di Beneficenza continuerà nelle serate di Giovedì e Sabato e durante tutta la Domenica 27 corrente.

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

Conferenza

Nella serata di giovedì 24 corr., alle ore 20.30 precise, Don Benedetto Galbiati, nelle Scuole Medie di piazza Giovane Italia, terrà un'interessantissima conferenza sul tema: «Per l'infanzia e per il popolo».

Associazione Madri e Vedove dei Caduti

A documentare le molte e varie pratiche svolte nell'interesse delle associate dalla locale Sezione dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, diamo oggi un computo statistico delle pratiche stesse, e ciò a completamento della relazione pubblicata nello scorso numero dell'*Unione*.

1. - Pratiche per domande, sollecitazioni di pensione, riversibilità, aumenti e rettifiche N. 155 — 2. - Pratiche per domande di arretrati e rate insoluti, 82 — 3. - Pratiche per domande, sollec. e rett. polizze, 181 — 4. - Domande e soll. liquidaz. polizze. 24 — 5. - Pratiche per ricerca tombe ed informazioni su domande di trasporto salme (già presentate). 488 — 6. - Domande di soprassoldo per medaglie al V. M., 11 — 7. - Domande di onorificenze, 34 — 8. - Domande di revisioni di decreti negativi, ricorsi alla Corte dei Conti e ricerca docum relativi, 19 — 9. - Domande di sussidi straordinari alle Congregazione di Carità e alla Fondaz. Elena Camera, 12 — 10. - Domande esonero tasse scolastiche, 4 — 11. - Domande libretto medicinali gratuiti, 9 — 12. - Domande ricovero in Istituti e luoghi di cura, 16 — 13. - Domande d'impiego, 8 — 14. - Inter. per locali, proroghe, aumento affitti, 8 — 15. Pratiche varie. 19 — 16 - Socie visitate dal medico della Sezione, 24 — Totale N. 654.

La morte di un garibaldino gallaratese

I giornali della Repubblica Argentina annunziano la morte di un nostro concittadino: ad ottant'anni, serenamente, senza sofferenze, quasi senza alcun presagio della fine, si è spento a Buenos Ayres, il 1 Aprile, il gallaratese Pasquale Crosta. E' morto sulla breccia, poichè, nonostante la tarda età, è stato fino all'ultimo di un'attività encomiabile.

Pasquale Crosta, esule dalla nostra Gallarate da oltre un trentennio, ha appartenuto a quelle falangi di eroici volontari che dal '66 in poi, hanno seguito Giuseppe Garibaldi in tutte le più gloriose azioni del Risorgimento.

Pasquale Crosta era zio della signora Isoletta Crosta Pasta, del sig. Antonio Maria Colombo e dell'industriale Pietro Crosta: ad essi e alle loro famiglie rivolgiamo quindi le nostre più sincere condoglianze.

Crisantemi

All'amico Prof. Marino Lanzoni, Segretario della Federazione Provinciale Milanese del P. L. I., che ha diretto per qualche tempo la nostra *Unione*, è morta a Piadena la madre dilettissima. Vadano a Lui le sincere espressioni del nostro vivo cordoglio, certi di interpretare anche i sentimenti dei Soci della nostra Sezione e di tutti i lettori del nostro giornale.

Teatro di Condominio

Il Grande Concerto della Corale Varesina

Come abbiamo annunciato, sabato sera 26 corr., alle ore 21, al nostro Teatro di Condominio e per iniziativa degli *Amici della Musica* di Gallarate la Società Corale Varesina eseguirà un Grande Concerto di Musica Italiana del Cinquecento, con lo stesso programma che ebbe a svolgere all'Accademia di S. Cecilia e all'Augusteo di Roma nel dicembre 1923.

Gli allori e i trionfi tributati dai più colti pubblici alla Corale Varesina ed al suo valoroso Maestro Romeo Bartoli sono già così numerosi che a molti potrà sembrare superfluo che se ne parli qui a lungo. Romeo Bartoli è ormai un nome glorioso: bisogna aver amato davvero la musica, come i nostri sommi l'hanno amata, per sapere l'effetto che egli sa trarre dalle non molte voci di cui abbisogna la polifonia fiamminga e quella specialmente rappresentativa della controriforma in Italia, principe il Palestrina.

I maestri fiamminghi del quattrocento e della prima metà del Secolo XVI vennero in Italia e dalla loro arte i nostri compositori trassero una semplificazione di una bellezza inaudita. Con le sole voci furono compiuti miracoli di arte squisitissima, che se in alcuni autori raggiunse una purezza mirabile (per es. nel Palestrina, nell'Animuccia e nel Victoria) in altri a poco a poco riprodusse la sua *descrittività* d'origine.

Basta citare, fra questi, Orazio Vecchi, modenese, del quale la Corale Varesina eseguirà sabato sera alcuni brani tratti dalle sue «Veglie di Siena» che sono una serie di cori in cui è descritto come i principi e i cortigiani del Cinquecento passassero allegramente le notti. La commedia polifonica l'*Amfiparnasso* del Vecchi basta a testimoniare quanto si può fare con le sole voci. E si arrivò poi a tal punto di descrittivismo polifonico vocale che i madrigalisti, e Monteverdi soprattutto, finirono per far nascere il melodramma. E Monteverdi non è solo autore di celebri madrigali, ma è anche colui che meglio e più musicalmente del Peri e del Caccini riuscì a melodramatizzare la descrittività insita nella polifonia – fiamminga e italiana – e ciò fece isolando una voce sola e dando a un'orchestra, primordiale quanto si voglia, ma meravigliosamente basata sul contrappunto, quella autonomia che anche oggi conserva e con Wagner ha raggiunto — nel melodramma — l'apice.

Ci siamo prolungati alquanto con questa *esquisse* storica dell'evoluzione della musica europea, perchè vogliamo fare comprendere tutta l'importanza dell'annunciato concerto, dove il nostro pubblico ascolterà, forse per la prima volta, queste opere dei nostri gloriosi musicisti: opere nelle quali affiora talora il sottile senso mordace o parodistico, tal'altra le affettività idilliache più soavi e toccanti, opere delle quali il mirabile ricamo contrappuntistico, il profumo arcaico del tessuto armonico, le eleganze ritmiche più disinvolte, ad altro non servono che ad accrescere le bellezze e lo splendore.

Ecco il programma riassuntivo del concerto di sabato:

Programma:

PARTE PRIMA

1 - Paolo Bellasio: *Villanella*, a tre voci;
2 - Nicolò Pifaro: *Frottola*, a quattro voci;
3 - Giovanni Pier Luigi da Palestrina: *Canzonetta*, a tre voci:
4 - Gian Giacomo Gastoldi: *Il Premiato*, balletto a cinque voci;
5 - Marc'Antonio Ingegneri: *Mottetto*, a quattro voci;
6 - Claudio Monteverde: *Lamento d'Arianna*, (Parte Prima) a cinque voci;
7 - Clandio Monteverde: *Madrigale*, a cinque voci.

PARTE SECONDA

Orazio Vecchi: dalle «*Veglie di Siena*»:
8 - *Imitazione del Siciliano*, a tre voci;
9 - *Villanella*, a tre voci;
10 - *Imitazione del Tedesco*, a tre voci;
11 - *Imitazione del Veneziano*, a tre voci;
12 - *Imitazione degli Ebrei*, a tre voci;
13 - *Aria*, a quattro voci;
14 - Antonio Scandello: *Canzone alla Napoletana*, a quattro voci.

PARTE TERZA

A. Banchieri: dal «*Festino nella sera del Giovedì Grasso avanti cena*», a cinque voci;
15 - *Mascherata di Villanelle*;
16 - *Mascherata di amanti*;
17 - *Gli amanti Moriscano*;
18 - *La zia Bernardina racconta una novella*;
19 - *Capricciata*, a tre voci;
20 - *Contraponto bestiale alla mente*;
21 - *Gioco del Conte*;
22 - *I Festinanti*.

Il programma è quanto mai interessante e vasto di promesse, e noi giustamente auguriamo che il nostro pubblico non lesini la sua presenza al concerto; siamo anzi sicuri che, appoggiando la geniale iniziativa degli Amici della Musica, il pubblico riserberà una calda accoglienza ai cantori varesini, che, oltrecchè essere incitamento effettuoso al Bartoli e ai suoi allievi a proseguire per l'arduo cammino intrapreso con tanto coraggio, dimostri luminosamente l'intelligenza musicale e il sentimento ospitale della nostra Gallarate.

G. M.

STATO CIVILE

Dal 12 al 18 aprile 1924

Nati: Maschi N. 3 — Femmine N. 3

Pubblicazioni Matrimoniali. — Grimaldi Emilio, Capostazione, con Pagani Maria, Insegnante Elementare — Fazzini Luigi, meccanico, con Ghiringhelli Maria, tessitrice — Giudici Pasquale, marmista, con Scampini Rosa, tessitrice — Adamini Enrico, ricamatore, con Rodier Maddalena, operaia.

Matrimoni: Serughetti Luigi, badilante, con Bonaita Lucrezia, operaia.

Morti. — Aronni Carlo di anni 41, contadino — Callini Maria Ved. Chiodini di anni 78, casalinga — Bestetti Dante di mesi 6 infante — Vernocchi Vittore di anni 44, operaio — Broggi Geromina ved. Rossi di anni 79, casalinga.

Notizie varie

Certo Tonetti Angelo fu Giuseppe da Verghera di Samarate, sebbene sfornito di diploma di laurea, esercitava la professione del medico chirurgo. Alcuni reclami giunsero al maresciallo dei carabinieri, il quale, accertati i fatti, denunziò il Tonetti all'autorità giudiziaria.

* * *

Mentre metteva in moto un'elica, venne colpito al torace il motorista Casagrande Battista di Eugenio da Vizzola Ticino, alle dipendenze della fabbrica di aeroplani Caproni; il poveretto ha riportato un'emorragia polmonare, giudicata guaribile in 30 giorni.

* * *

Nel pomeriggio di domenica, nella frazione Premezzo di Cavaria, sviluppavasi un grave incendio. Nonostante il pronto intervento degli abitanti e dei pompieri di Gallarate, il fuoco durò per parecchie ore, ed andarono distrutti 7 fienili e diversi locali di abitazione. Il danno complessivo ascende a circa L. 50.000 e proprietaria dello stabile è l'Amministrazione Ospedaliera di Milano. Gli inquilini sono tutti assicurati e sembra trattarsi d'incendio casuale.

Dal Circondario

CIMBRO

Vertenza operaia

Da oltre quindici giorni la Filatura di Gemonio ha chiuso i suoi battenti e di 150 fra operai e operaie ben 130 han ricevuto l'ordine improvviso di rimanere a casa. Della questione abbastanza grave ha cominciato ad interessarsi il Sindaco di Vergiate, Sig. Giuseppe Colombo, che ha ora richiesto l'intervento del Segretario Mandamentale dei Sindacati, Sig. Gino Bonetti.

Questi, portatosi una prima volta sul luogo, sebbene quegli operai non sieno organizzati nei Sindacati Nazionali, ha ritenuto doveroso intervenire nella vertenza, riferendone gli estremi al Prefetto di Milano e alla Federazione Provinciale dei Sindacati.

Dopo diverse riunioni avvenute a Milano nel gabinetto del Prefetto, il Sig. Gino Bonetti si è portato ieri, 22 c. m., nello Stabilimento e fatta chiamare una commissione di operaie ha detto loro di riferire ai compagni di lavoro tutto il suo vivo interessamento per una pronta e felice risoluzione della vertenza, e ciò sebbene non ne abbia alcun dovere, non essendo essi organizzati nei Sindacati Nazionali.

Ha raccomandato la tranquillità, facendo presente che non essendo stata la maestranza regolarmente licenziata, essa ha diritto a metà del salario per tutto il tempo in cui rimarrà a casa. Ha fatto presente che questo diritto perdono coloro che si licenziano, oltre a perdere anche il diritto al sussidio di disoccupazione.

Ha quindi assicurato la commissione delle operaie che egli continuerà ad interessarsi della vertenza e che ritiene di condurla a termine prima del 10 del venturo mese. La parola persuasiva del Sig. Bonetti ha sollevato un'ottima impressione nelle operaie che gli esternarono tutta la loro riconoscenza.

MEZZANA SUPERIORE

L'inaugurazione dell'Acquedotto

Lunedì, 21 Aprile, Natale di Roma, Mezzana Superiore sembrava trasfigurata. La data fatidica era stata scelta per solennizzare l'inaugurazione dell'Acquedotto Municipale, realizzazione lungamente attesa d'una ben giusta e viva aspirazione dei cittadini.

Per l'occasione la Giunta Municipale aveva diretto alla popolazione un manifesto in cui si dice:

«Il progetto, ventilato la prima volta nel 1914, è oggi tradotto in realtà; e non è vana lusinga il credere che il popolo di Mezzana sappia giustamente valutare i vantaggi di varia indole, ma sopratutto igienica, che tale realizzazione porta con sè».

Ed altamente l'ha valutato infatti il popolo che, trasfondendo la sua gioia in una fantasmagoria di fiori, di frutta, di profumi e di colori, ha saputo far apparire Mezzana come glorificata dal miracoloso zampillo d'acqua che ora la benedice.

Tutte le vie son coronate di archi trionfali; le finestre, i balconi, le porte, tutto è tricolore e fiorito come se la primavera avesse per questo paese germogliato anche dai duri sassi e dalla battuta polvere.

L'ospite, per giungere in Piazza, passa sotto il trionfo dell'arco, su cui sta scritto il cortese benvenuto, così: «Il popolo di Mezzana esultante saluta gli ospiti graditi»; passa sui fiori, fra i fiori, sotto i fiori ed i tricolori, e sa che ogni folla e corolla, ogni nastro e frutto fu accomodato così per la gloria di Mezzana e la gioia di tutti, dalle mani fanciulle della giovinezza mezzanese, la quale vegliò lunghe notti a tessere il trionfo dell'acqua pura, che dalle sotterranee polle ascende ora in piccola vena fino alle case degli uomini.

Una sala dell'Asilo sfarzosamente addobbata raduna gli invitati a cui fa gli onori il Sindaco, sig. Rodolfo Vanelli.

Fra le Autorità presenti si notano:

Gr. Uff. Alessandro Malnò, Consigliere Provinciale; Rag. Antonio Casolo Ginelli, Pro Sindaco di Somma Lomb.; De Maria, Sindaco di Arzago; Ing. Santuelli, Segretario di Casorate; Cav. Arturo Mosterts; Cav. Stefano Rossini: Capotecnico Angelo Valota, Procur. Stabilimento F.lli Maino e C.: Cav. Silvio D'Amici; Ing. Cav. Enrico Della Morte, costruttore dell'Acquedotto; Dott. Giov. Battista Franzetti; Achille Brioschi, Segretario di Mezzana; Giuseppe Portatadino, Vice Presidente della Società Canottieri di Somma Lomb.; Capomastro Enrico Frascoli; Giuseppe Madaschi; Cerra Antonio, Aviatore; Dott. Rodolfo Visco Gilardi; Montagnoli Baldassarre e Aderna Giovanni, entrambi decorati e valorosi reduci delle Patrie Battaglie del '66 e del '70; Rusconi, della Ditta S. A. Introini e C.; Camillo Maggioni; Guatta Cesconi Angelo, Assessore di Somma Lomb.; Macchi Enrico, Sottocapo Pompieri di Varese; Dott. Carlo Branca; Alfio Vanelli; Cav. Antonio Ravasio; Dott. Enrico Rossini; Avv. Della Giusta, Sindaco di Mercallo; Pierino Sinigaglia; Stefano Iametti; Ing. Luigi Binaghi, ecc.

Alle 14.30, prende la parola il Sindaco che, dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti, legge le adesioni pervenute da S. E. Aldo Finzi, On. Gnocchi, dal Sottoprefetto e dal Dott. Marzorati. Dopo di che, il cav. Don Giuseppe Selva, Preposto Parroco di Mezzana, spiega al popolo, breve e chiaro, il perchè la Chiesa conceda la sua benedizione a questa solennità ed aggiunge che lo stesso Sindaco, che ha saputo realizzare tale aspirazione dei Mezzanesi, saprà certo beneficiare il suo popolo con nuove opere di prosperità e di pace.

Prende quindi la parola l'oratore ufficiale Dott. Carlo Ravasio, pura anima di poeta. Il suo dire è all'esordio un inno meraviglioso alle virtù dell'acqua; ricorda poi l'Acquedotto Romano, che dissimile tanto nella costruzione da questo, per tecnica e grandiosità d'opera, lo uguaglia però in potenza virtuale.

Quale meravigliosa espressione di volontà di popolo, di progresso, di civiltà! Non più le spose e le sorelle saranno obbligate ad attingere con fatica l'acqua fonda nel pozzo, ma potranno raccoglierla in piazza, dalla scintillante fontana che getta qui per la pri-

Signorina Contabile-Dattilografa

capace lavoro indipendente, offresi anche solo ore in giornata, Impiegherebbesi pure come commessa a Varese o dintorni, comodità treno. Referenze ottime. Scrivere: *Broccardi - Via Limido, 4 - Varese.*

Nuova apertura
Tipografia, Legatoria e Cartoleria
Ambrogio Chinetti
GALLARATE
Via G. B. Trombini - Telef. 293

Rappresentante esclusivo per il Circondario del
Rinomato Stabilimento Litografico
EMILIO FUMAGALLI - *Intra*

Officina Elettro-Meccanica
Fratelli Gaiazzi
GALLARATE - *Via F. Cavallotti 2*
RIPARAZIONI - MOTORI
TRASFORMATORI - DINAMO
APPARECCHI ELETTRICI
CARICA ACCUMULATORI
Materiale elettrico per Auto e Moto

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S. A. L. D. A.
Società Anonima Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea Milano - Erba (*Ferr. Nord*)
FIERA DI MILANO
Padiglione Mobilio - Stands 2618-22-26-30

CURA PRIMAVERILE
DECOZIONE TONICO - AMARA
Ottimo depurativo del sangue
Dose per 2 litri (cura per 10 giorni) L. 4.-
Cura completa di 4 flacconi L. 15.-
Preparazione speciale della
FARMACIA CHIMICA CALERO (già Cagnola)
Cura giornaliera nella Farmacia stessa, in Gallarate

CACHETS du DOCTEUR FAIVRE del DOTTOR FAIVRE
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

ma volta nell'aria il suo garrulo zampillo, segnacolo vivo e puro della rigogliosa rinascita di Mezzana; prosegue dicendo che l'aver designato il 21 Aprile, Natale di Roma, quale data per l'inaugurazione dell'Acquedotto è promessa e presagio. Promessa e presagio per il popolo Mezzanese che, unito per le sue molteplici eccellenti virtù potrà realizzare nuove opere di bellezza e di utilità.

La fine dello smagliante discorso del Dott. Ravasio vien coronata da un fragoroso e prolungato applauso, dopo di che la Musica di Cardano al Campo suona alcuni inni patriottici. Cessata la musica si presenta al popolo il Grand'Uff. Alessandro Maino, il quale prende la parola fra la più significativa attenzione.

«Mi è stato dato, egli dice, il grato incarico d'offrire, a vostro nome, una medaglia d'oro al sig. Vanelli, Sindaco di Mezzana, per la sua grande operosità svolta pel vostro bene. Di gran cuore ho accettato quest'incarico che mi rende interprete della riconoscenza dei Mezzanesi verso il loro Sindaco benamato, poichè questa vostra riconoscenza ha significazione più alta e più ricca che non sia la riconoscenza comune. Essa significa che voi intendete proseguire compatti, uniti tutti come una sola famiglia, sulla via del progresso, alla conquista del radioso avvenire; significa che voi riconoscete nel vostro bene il bene della Patria e che a quello tendete con ogni vostro slancio di buona volontà; significa insomma che voi sapete di operare per il glorioso domani della Patria immortale!

Le chiare sentite parole dell'oratore vengono accolte con applausi lunghi e fragorosi.

Si alza quindi il Sindaco sig. Vanelli a ringraziare il popolo per il magnifico dono. Ma dopo poche parole egli è talmente preso dall'emozione che cade fra le braccia del Dott. Ravasio; la commoventissima scena vien coronata dalla musica che intona gli inni patriottici, dopo di che si passa alla distribuzione delle medaglie agli orfani di guerra.

La scolaresca, tra il più intenso entusiasmo, accompagnata dalla Mandolinistica Mezzanese, diretta dal Maestro Carlo Bordoni, canta una canzone-marcia di circostanza.

Si forma quindi il corteo che passa sotto i molteplici archi di trionfo, meravigliosi per l'armonia dei colori e delle forme.

Alla porta Arzago sull'arco sta scritto: «Acqua sorella di purezza». Su quella di Casorate: «Il giglio ama l'acqua». Sul lavatoio: «Vita monda vita bella». Su di un arco vicino alla piazza: «Acqua, salute e felicità delle genti». Sull'altro di contro: «Acqua regina di bellezza», e così di seguito, una fioritura di poesia, un inno commovente nella sua spontanea semplicità, dice la gioia di questo popolo per il dono della fontanella benedetta.

Il corteo si ferma all'impianto di sollevamento dell'acqua costruito dall'Ingegnere Cav. Enrico Della Morte. Quivi viene scoperta una lapide con la seguente inscrizione:

«Il popolo volle — Il Comune costrusse — per l'igiene e per il progresso di Mezzana».

Mercè la saggezza degli amministratori e in especial modo del Sindaco, sig. Vanelli Rodolfo, è questa un vero record di economia, in quanto i lavori son costati meno di 200.000 lire, somma raccolta per sottoscrizione pubblica fra gli abitanti del paese e gli industriali del luogo. Tutti vi hanno partecipato da un minimo di 100 lire ad un massimo di 15.000. Si visita il pozzo, dal quale viene estratto il pelo d'acqua dall'alveo a circa 100 metri dal livello. L'acqua viene sollevata mediante una pompa centrifuga, posta in una cella del pozzo a circa 15 metri dall'orlo dello stesso e viene spinta nel serbatoio costruito sopra il livello, il cui vaso è posto a circa 20 metri d'altezza sul terreno, in modo da potere avere la pressione sufficiente per alimentare l'abitato di Mezzana e in special modo gl'idranti per servizio d'incendio. Il pozzo è in muratura di mattoni a sezione circolare del diametro di metri 2 ed è reso accessibile da una scala interna oltre che da un elevatore funzionante come un comune ascensore. Il serbatoio è in cemento armato tipo Hintri e della portata di circa 80 metri cubi.

La potenzialità del macchinario e della cubatura del serbatoio è sufficiente per l'alimentazione di una popolazione di circa 10.000 abitanti. Il funzionamento del macchinario per il riempimento del serbatoio è reso automatico da speciali dispositivi, di modo che il paese ha in ogni momento a disposizione per qualsiasi contingenza un quantitativo di acqua di circa 80.000 litri.

La rete di distribuzione che si spinge fino all'ultima propaggine del paese, è di circa 2 Km. con una diecina di bocche da incendio. Alimenta inoltre un lavatoio dalle forme eleganti, pure costruito in cemento armato, che può servire simultaneamente ad una trentina di lavandaie.

Sono state ideate alcune fontanelle nei diversi punti del paese ed una grande fontana che dovrebbe sorgere accanto al Monumento dei Caduti.

Giumani Carlo - Gerente responsabile

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Ministero del Tesoro - Roma

Mi sono detto mille volte: voglio, debbo lasciare un certificato per il Siero Casali, e non l'ho mai fatto, e sa perchè? Perchè lasciare per il Siero Casali un certificato come quelli che a migliaio infastidiscono l'umanità sana o sofferente in elogio delle qualità terapeutiche e taumaturgiche delle piccole X... e altre consimili geniali ciurmerie farmaceutiche, mi spince. Vorrei che il dizionario avesse altri vocaboli ed altre locuzioni, e con questi dire degnamente del Siero Casali, *sorrano rimedio*. Credo però che gli intelligenti sapranno trovare l'aurea verità nelle poche parole ch'io metto a sostituire lunghe e commoventi descrizioni del male e della cura. Io dico: *Il Siero Casali mi ha guarito dopo tre anni di sofferenze, non alleviate mai dai tanti e costosi - hai costosi! - consulti avuti coi luminari più alti della Neurologia Europea. Mi ha guarito* ecco, quello che scrivo io e non aggiungo una sillaba!

Ed ora ho un'altra prova brillante della *efficacia preziosa* del Siero Casali, nella *rinascita di mia moglie da tremenda malattia*.

Guaslerei se aggiungessi altro.

Avv. Cav. Uff. Giovanni Barberis
Primo Segretario della Direzione Generale del Tesoro

DUE CUCCHIAI AL GIORNO

SIERO CASALI

RISULTATI RAPIDI DECISIVI

nell'ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA
DEPERIMENTO ORGANICO - DIABETE
GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA
POSTUMI DI LUE - REUMATISMI
VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI
E TUTTE LE
MALATTIE DEL RICAMBIO

GRATUITO: Opuscolo, con modulo di consulenza gratuita, contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato Principi-Generali-Uomini Politici-Industriali Artisti - Diplomatici - Pensatori - Operai.

SOCIETÀ PREPARATI CASALI
67, Via Lucrezio Caro - ROMA (26)

Italia Settentrionale, Agente: M. PORRERA
36, Via Solferino - MILANO (11) - Tel. 12 581

BIANCHI

È LA CLASSICA
BICICLETTA
APPREZZATA E DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO

CONCESSIONARI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL REGNO

SOC. AN. EDOARDO BIANCHI - Milano

Rappresentante Esclusivo
ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 - GALLARATE

VEGLIA

LA REGINA DELLE SVEGLIE

ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata

Solida nella costruzione

Squillante nella suoneria

Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai

OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

la nuova, grande Compagnia di Assicurazioni per tutti i Rami, fatta eccezione del Ramo Vita, testè costituitasi con VENTI MILIONI di capitale in Roma sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al quale è collegata, ha aperti col 1 Febbraio corr. gli Uffici della sua Rappresentanza di Milano e Provincia in Milano - Via Dante - Palazzo Assicurazioni Stato - Telefono 15-58.

A **Rappresentante** della Compagnia in Milano è stato nominato il **Grand'Uff. Avv. GIOV. BATT. COLOMBO**, Ispettore Superiore e Rappresentante nella nostra Città dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; a **Direttore** dell'Agenzia Generale, il Signor **Ing. PIETRO BRUGGER.**

Agente per Gallarate: PAOLO GAGLIARDI - Ufficio in Via Postporta, 7

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI
CAPELLI E DELLA BARBA
USATE SOLO

CHININA MIGONE

SI VENDE DA
MIGONE & C.
PROFUMIERI — MILANO — VIA OREFICI

E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

Maurizio Canetta

Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150

Specialità premiate e brevettate

COSTUME'
BITTER
MENTALPINA

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio

Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE

Prof. Dott. FRANCO BRUNI

Libero Docente Clinica Dermosifilopatica
R. Università di Pavia

Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*

Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)

Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia

Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Rambaia

Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.

Pubblicità Fioretti

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
SORGENTE ANGELICA
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Pubblicità BERTOLONI - Milano